Programma di Sviluppo Rurale dell'Emilia-Romagna 2014-2020

La ricetta veterinaria elettronica: aspetti pratico-applicative per allevatori della Regione Emilia-Romagna

Bologna 27 luglio 2018

Dott. Vincenzo Di Salvo

Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera
Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca
Regione Emilia-Romagna

Rete Rurale Nazionale 2007 - 2013

UNIONE EUROPEA
Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale

Regione Emilia-Romagna

L'Europa investe nelle zone rurali

PROTOCOLLO DI INTESA

RIDUZIONE DELL'IMPIEGO DI ANTIBIOTICI IN ZOOTECNIA E CONTRASTO ALLA RESISTENZA AGLI ANTIMICROBICI (AMR)

la **Regione Emilia-Romagna**, e in particolare le Direzioni Generali Cura della Persona, Salute e Welfare e Agricoltura Caccia e Pesca, prendendo atto degli intendimenti favorevoli espressi nell'incontro della Consulta Agricola allargata dell'11 settembre 2017 dai rappresentanti del mondo agricolo, allevatoriale, industriale, della distribuzione organizzata e degli Enti scientifici,

intende favorire il consolidamento, la diffusione e l'applicazione delle Linee guida regionali per l'uso degli antimicrobici negli allevamenti, con riferimento al settore suinicolo e bovino da latte,

promuovendo l'adesione al presente Protocollo d'Intesa da parte di:

- **le Organizzazioni Professionali Agricole e Cooperative:**

- Confederazione Italiana Agricoltori – CIA
- Federazione Regionale Coldiretti
- Federazione Regionale Agricoltori dell'Emilia - Romagna
- COPAGRI Emilia – Romagna
- LEGACOOP AGROALIMENTARE Emilia – Romagna
- CONFCOOPERATIVE Emilia – Romagna Federazione Agroalimentare
- AGCI Associazione generale cooperative italiane Federazione regionale Emilia - Romagna

- **le Organizzazioni Produttori del settore lattiero-caseario:**

- GRANLATTTE
- CONSORZIO GRANTERRE
- SANTA VITTORIA
- CASANOVA
- LATTEMILIA
- AGRIPIACENZA LATTE
- LATTERIA SOCIALE STALLONE

- **le Organizzazioni Produttori del settore suinicolo:**

- ASSER
- OPAS

- **l'Organizzazione Interprofessionale Gran Suino Italiano**

- **le Associazioni rappresentative degli allevatori:**

- ARAER – Associazione Regionale Allevatori Emilia-romagna

- **le Organizzazioni rappresentative del settore industriale ed artigianale suinicolo e lattiero-caseario**:

- ASSICA
- ASSOLATTE
- UNIONI INDUSTRIALI DI PARMA
- GRUPPO IMPRESE ARTIGIANE
- CNA ER
- CONFINDUSTRIA
- CONFARTIGIANATO

- **I Consorzi di tutela dei prodotti DOP e IGP:**

- CONSORZIO PARMIGIANO REGGIANO
- CONSORZIO GRANA PADANO
- CONSORZIO PROVOLONE VALPADANA
- CONSORZIO PROSCIUTTO DI PARMA

- **Il Centro di referenza nazionale per il benessere animale di Brescia c/o IZS della Lombardia e dell'Emilia-Romagna**

- **l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna (sedi di Bologna e Piacenza)**

- **Università di Bologna - Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria:**

- **Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari**
- **Dipartimento di Scienze Mediche Veterinarie**

- **il C.R.P.A. Centro Ricerche Produzioni Animali di Reggio Emilia s.p.a**

- **Federdistribuzione – settore food/alimentare**

- **Alleanza delle Cooperative Italiane – Distribuzione dettaglianti/Distribuzione consumo**

- **Associazione Nazionale Cooperative di Consumatori - Coop (ANCC-COOP)**

che si impegnano a:

► contribuire alla massima diffusione dell'informazione sul tema tra gli operatori interessati, anche favorendo iniziative di **formazione tecnica**, rivolta direttamente agli allevatori, ai veterinari aziendali e ai soggetti fornitori dei servizi di assistenza tecnica;

► favorire la diffusione e l'**adozione**, da parte degli allevatori, delle **Linee guida per il corretto uso dell'antimicrobico nell'allevamento suino e bovino da latte** emanate dalla Regione Emilia-Romagna e delle successive integrazioni per le altre specie;

► individuare propri rappresentanti che partecipino a un **Comitato Tecnico di coordinamento e di indirizzo,** guidato dalla Regione, con precise finalità operative che individui un gruppo di "allevamenti pilota", in cui **testare** le Linee guida regionali come strumento di verifica per l'uso razionale e consapevole dell'antimicrobico e come mezzo finalizzato alla riduzione dell'utilizzo inappropriato.

Gli obiettivi principali, da raggiungere in un periodo di tempo predefinito, riguarderanno:

- l'ottenimento di dati corretti e confrontabili sul consumo di antibiotici nel gruppo di allevamenti;

- l'esigenza e le modalità di monitoraggio, di approfondimento applicativo e di eventuale aggiornamento delle linee guida in un'ottica di "Linee guida dinamiche";

- la condivisione di esperienze già in essere o di attività in programma. A questo fine sviluppare le possibili sinergie con i 2 progetti specifici dei GOI previsti dalla Misura 16.1.01 del P.S.R. 2014-2020, focus Area 2A sul tema in oggetto:

  "Approccio integrato per ridurre il consumo di antibiotici nella produzione del latte destinato alla produzione di formaggi DOP Regionali";

  "Definizione di un manuale aziendale per implementare le buone pratiche di allevamento finalizzate a ridurre l'impiego di antibiotici e quindi l'insorgenza di nuova antibiotico-resistenza nell'allevamento del suino pesante".

► definire, quale obiettivo strategico e prioritario per il miglioramento dei processi produttivi dei prodotti di origine animale a livello regionale, specifici **Manuali di Buone Pratiche e di corretta gestione degli animali in allevamento** che dovranno essere definiti sulla base di standards univoci ed omogenei atti a favorire la riduzione del consumo di antibiotici in allevamento anche attraverso l'adozione, secondo un approccio integrato, di idonee misure di benessere animale e di biosicurezza superiori rispetto ai livelli normativi o standards minimi di riferimento (baseline), certificati da Autorità preposte e/o organismi terzi e riconoscibili da parte del consumatore;

► individuare, in un contesto di filiera, idonei **percorsi di valorizzazione e di "premialità"** per gli allevatori che producono prodotti di origine animale nel rispetto dei suddetti Manuali di Buone Pratiche di Allevamento e di corretta gestione degli animali in allevamento, anche attraverso la determinazione di indicatori utili per la categorizzazione del rischio delle aziende zootecniche in base al livello di rischio (sanitario, benessere animale, consumo di farmaci veterinari) nello sviluppo dell'AMR ;

► assicurare un adeguato impulso finalizzato a rafforzare **l'informazione** sulla filiera produttiva ma anche sul cittadino e sul consumatore finale, così da porre il consumatore in condizione di effettuare scelte consapevoli.

Per la partecipazione al suddetto Comitato Tecnico non è previsto alcun compenso o rimborso.

Al protocollo d'intesa possono aderire in qualsiasi momento tutti i soggetti interessati che abbiano collegamenti con la filiera suinicola e lattiero-casearia regionale, soggetti scientifici o rappresentanti dei consumatori.

LE OPPORTUNITA' DEL PSR

► **PSR 2007-2013**: Misura 215 (Pagamenti per il miglioramento del benessere animale):

- compensazione dei maggiori oneri per la realizzazione di sistemi o pratiche di produzione che applicano standards di benessere animale più elevati rispetto ai requisiti minimi previsti dalla legislazione vigente;

- nel PSR 2014-2020 la misura M14 Benessere animale è presente solo come misura transitoria per completare gli impegni quinquennali assunti con la precedente programmazione (Misura 215: BANDI anni 2010 e 2012) per una spesa pubblica complessiva programmata di 13.849 Meuro.

► **PSR 2014-2020** (REG. (UE) N. 1305/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio

● Macrotema: **Conoscenza e Innovazione**

-**P1**: promuovere il trasferimento della conoscenza e l'innovazione nel settore agricolo, forestale e zone rurali (trasversale a tutte le focus area)

Tipi di operazione:

-**1.1.01 - Sostegno alla formazione professionale ed acquisizione di competenze**
-**1.2.01 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione**
-**1.3.01 - Scambi interaziendali di breve durata e visite alle aziende agricole e forestali**
-**2.1.01 - Servizi di consulenza**

finanziano corsi di formazione e attività di trasferimento di conoscenze di gruppo e individuale (coaching), formazione su materie regolamentate a livello comunitario, nazionale o regionale. I beneficiari sono gli Enti di formazione e altri fornitori di servizi

IL CATALOGO VERDE

E' trasversale, sia per Misure/operazioni in approccio individuale che di sistema (Progetti di Filiera). Alcune tematiche di esempio correlate:

- Benessere animale
- Tecniche per l'aumento benessere animale e marketing della sostenibilità
- Ammodernamento delle strutture aziendali in relazione al benessere animale
- Riproduzione animale per il miglioramento gestionale dell'allevamento
- Miglioramento quali-quantitativo di foraggi e mangimi in filiera
- Pratiche sanitarie per migliorare la gestione degli allevamenti
- Tecniche di controllo dell'antibiotico-resistenza
- Tecnologie innovative per l'ottimizzazione gestionale degli allevamenti
- Tecniche innovative di alimentazione animale
- Sicurezza alimentare e gestione sistemi di autocontrollo
- Supporto all'innovazione di processo in agricoltura
- Tecniche di riduzioni emissioni GHG e ammoniaca degli allevamenti
- Innovazione di processo in filiera
- Innovazione organizzativa e nuovi sistemi di qualità nelle filiere
- Supporto alla certificazione ed etichettatura dei prodotti agricoli
- Innovazioni a supporto delle produzioni zootecniche e apistiche

● Macrotema: **Competitività**

Promuove la competitività del sistema agricolo, agroindustriale e forestale attraverso azioni per il sostegno allo sviluppo delle imprese e al ricambio generazionale. Particolare attenzione è stata posta anche nei campi della ricerca, sperimentazione e conoscenza. Rientrano in questo macro tema le Focus area P2A, P2B, P3A, P3B.

- Focus area P2A*: ammodernamento delle aziende agricole e forestali e diversificazione.*

Tipi di operazione:

- **4.1.01** - **Investimenti in aziende agricole in approccio individuale e di sistema** (es. costruzione/ristrutturazione immobili produttivi; miglioramenti fondiari; macchinari, attrezzature funzionali al processo innovativo aziendale, ecc. Aliquote di sostegno: 50% giovani e/o zona svantaggiata – 40% altri e sempre inv. x trasformazione, lavorazione, commercializzazione)

- **16.1.01** - **Gruppi operativi del partenariato europeo per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura**: sostiene il funzionamento, la gestione e la realizzazione dei piani dei Gruppi operativi che cercano soluzioni a problematiche concrete grazie all'innovazione, a nuove tecnologie e/o processi produttivi, a nuove modalità organizzative. I beneficiari sono i Gruppi operativi del Partenariato europeo per l'innovazione (Pei) costituiti da soggetti come agricoltori, ricercatori, consulenti e imprenditori del settore agroalimentare (es. bando 2015: Responsible ham: Diversificazione di prodotti trasformati basata su elevati standard di benessere animale negli allevamenti suinicoli)

Focus area P2B: *promuove l'insediamento dei giovani agricoltori.*

- Tipi di operazione:

-**4.1.02 - Investimenti in azienda agricola per giovani agricoltori beneficiari di premio di primo insediamento (**complementare alla 6.1.01: interviene a supporto delle imprese di nuova costituzione dei giovani, favorendone lo sviluppo e l'esigenza di conformarsi a normative comunitarie cogenti)

- **6.1.01 - Aiuto all'avviamento d'impresa per giovani agricoltori** (il primo insediamento dei giovani agricoltori attraverso l'erogazione di un «premio» da utilizzare integralmente per lo sviluppo della propria azienda. Beneficiari: giovani agricoltori maggiorenni, di età inferiore a 41 anni)

Uno dei Criteri di Priorità riferiti al Piano di Sviluppo Aziendale riguarda il Benessere animale:

Es: cambio sistema di allevamento / di stabulazione + estensivo, es: aumento superfici stabulazione/capo rispetto minimi di legge; miglioramento zone di mungitura/parto (ovicaprini) o pavimenti (suini); introduzione attrezzature (spazzole, tappetini, impianti ventilazione/condizionamento, sistemi di alimentazione/monitoraggio salute automatizzati)

Focus area P3A: *promuove la filiera agroalimentare e le produzioni di qualità.*

- Tipi di operazione:

-**3.1.01 - Partecipazione a regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari**

-**3.2.01 - Attività di promozione e informazione da gruppi di produttori sui mercati interni**

-**4.1.01 - Investimenti in aziende agricole in approccio individuale e di sistema**

- **4.2.01 - Investimenti rivolti ad imprese agroindustriali in approccio individuale e di sistema**

- **16.1.01** - **Gruppi operativi del partenariato europeo per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura**:

I progetti di filiera

I pesi percentuali delle risorse destinate ai comparti sono stati definiti in funzione dei criteri già specificati nel PSR.

Codice - Settori Riparto Filiera	%	4.1.01	4.2.01	16.2.01	1.1.01	tot. Focus 3A
1 - settore lattiero caseario (latte bovino)	20	14.480.000	10.480.000	2.000.000	200.000	27.160.000
2 - settore carni suine	16	11.584.000	8.384.000	1.600.000	160.000	21.728.000

CRITERI PRIORITA' GENERALI

a.1) Tipologia dell'accordo
a.2) Vantaggio per le imprese agricole di produzione partecipanti all'accordo
a.3) Numero di imprese agricole di produzione partecipanti quali "beneficiari diretti" dell'operazione 4.1.01
a.4) Quantitativi di materia prima cui il progetto è dedicato
a.5) Quantitativi di materia prima dell'accordo di filiera superiore alla soglia minima
a.6) Accordi che prevedono la fase di distribuzione - anche attraverso la partecipazione di beneficiari indiretti
a.7) Produzioni biologiche
a.8) Produzioni DOP
a.9) Produzioni IGP
a.10) Numero di imprese di trasformazione/commercializzazione partecipanti all'accordo di filiera
a.11) Progetti che prevedono l'utilizzo della operazione 16.2.01 Focus area 3a
a.12) Investimenti ricadenti in aree interne
a.13) Investimenti ricadenti nelle aree soggette a vincoli naturali o altri vincoli specifici
a.14) Vantaggi per l'occupazione comprovati da accordi siglati con le parti sociali
a.15) Adesione delle imprese agricole alla Rete del lavoro di qualità

CRITERI DI PRIORITA' RIFERITI AI PIANI DI INVESTIMENTO (P.I)

Nell'ambito delle misure ad investimento ad approccio individuale o di sistema (**PROGETTI DI FILIERA**) per il comparto «CARNI SUINE» e «LATTIERO-CASEARIO» sono stati previsti **Criteri di priorità** riferibili al P.I. di corrispondenza ai **Fabbisogni specifici e prioritari di settore**:

AMBIENTE

Incentivare la riduzione dell'impatto ambientale degli allevamenti mediante il superamento dei livelli minimi imposti dalla direttiva nitrati, il razionale utilizzo delle risorse idriche, la riduzione delle emissioni in atmosfera e la gestione sostenibile dei reflui.

Gli interventi maggiormente rappresentativi riguarderebbero: macchine per la gestione dei reflui (carrobotte, spandiletame), lanciapaglia, platea coperta, vasconi (aumento disponibilità)

INNOVAZIONE

Incentivare l'introduzione di innovazioni tecnologiche in campo informatico, negli allevamenti, e nei processi produttivi; Incentivare progetti per l'innovazione di processo e di prodotto a livello di caratteristiche intrinseche al fine di rendere maggiormente sostenibile il processo produttivo.

Gli interventi maggiormente rappresentativi riguarderebbero: tutte le tipologie di automazione es. impianti di alimentazione e abbeveraggio con PC

QUALITA'

Incentivare il benessere degli animali e la garanzia dei requisiti sanitari oltre i limiti di legge, in un'ottica di cambiamenti climatici in atto e futuri.

Gli interventi maggiormente rappresentativi riguarderebbero: impianti di climatizzazione / ventilazione / condizionamento/ benessere animale (es. batterie di gabbie con maggior superficie per capo, spazzole, tappetini, ecc.), sistemi automatizzati di monitoraggio salute animali, nuovi capannoni allevamento con tecnologie innovative

Incentivare la filiera corta (*solo carni suine*)

Incentivare interventi di prevenzione e protezione contro avversità biotiche e abiotiche (*solo lattiero-caseario*)

Con riferimento alla definizione di “concreto miglioramento” si riportano di seguito le indicazioni tecniche relative a ciascun aspetto considerato.

INTRODUZIONE DI INNOVAZIONI DI PROCESSO:

Sono da intendersi nuove rispetto alla situazione aziendale esistente: tale condizione si concretizza quando il processo produttivo cambia o viene comunque razionalizzato in tutto o in parte, o viene migliorato il livello di protezione delle produzioni da agenti biotici o atmosferici, o si conseguono nuove economie di scala, o un significativo potenziamento a livello di una produzione esistente in azienda in misura minima pari al 15 % della produzione stessa, espressa in termini di superficie o di capi. Può includere la conservazione, trasformazione e la vendita diretta dei prodotti aziendali.

MIGLIORAMENTO DELLA SITUAZIONE AZIENDALE IN TERMINI DI IGIENE E BENESSERE DEGLI ANIMALI:

Si ritiene accettabile qualunque livello di incremento rispetto alla situazione esistente di rispetto dei requisiti minimi di legge; es.:

- passaggio da un sistema di allevamento ad altro più estensivo; - aumento superficie disponibile a capo mediante ampliamento delle strutture esistenti o costruzione di nuove strutture ad hoc, ecc

CONCLUSIONI

Presa di coscienza dell'importanza dell'uso corretto di antibiotici, del benessere animale e di idonee misure di biosicurezza quali fattori di miglioramento quanti-qualitativo delle produzioni animali

Approccio innovativo e pragmatico ai temi in oggetto con la condivisione di tutti gli stakeholders

PSR: possibilità di integrazione tra le diverse Misure del P.S.R (Formazione, Consulenza aziendale, Insediamento Giovani, Ammodernamento aziende agricole, Ricerca e innovazione, Filiera; Zootecnia biologica)

Le Misure in oggetto forniscono una risposta positiva al "fabbisogno" di migliorare il benessere degli animali allevati, la sostenibilità degli allevamenti e la sicurezza alimentare dei prodotti di origine animale derivante dalla collettività generale ma anche diffuso nei territori agricoli regionali di intervento del PSR.

Attraverso le Misure si sono attuati e continuano ad attuarsi cambiamenti gestionali (e spesso anche strutturali) rilevanti che contribuiscono sulla qualità delle produzioni e, quindi, sulla redditività complessiva degli allevamenti rispondendo adeguatamente ad una emergente e crescente domanda, da parte dei consumatori, di modalità di allevamento "*welfare friendly*" e di prodotti alimentari più sicuri.

GRAZIE DELL'ATTENZIONE